IIM

Il Mattinale

Roma, martedì 28 gennaio 2014

28/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

Parole chiave p. 2

1. *Editoriale/1 – I poveri non aspettano. Cambiamo in fretta la legge elettorale per salvare il Paese* p. 4
2. *Editoriale/2 – La questione della giustizia…impossibile fingere indifferenza come fa Letta* p. 12
3. *Chi legittima Silvio Berlusconi? 92 milioni di italiani* p. 14
4. *I Club Forza Silvio* p. 16
5. *New York Times, Financial Times ed Economist "benedicono" l'accordo Berlusconi-Renzi* p. 19
6. *Giustizia. Domani in Aula la questione delle carceri, era ora. Ecco la nostra risoluzione* p. 22
7. *In casa Pd volano patti e piatti. Letta ormai è l'"ombra di un sogno"* p. 24
8. *Gli incredibili Letta e Saccomanni guardano con fiducia al futuro. Hanno letto i dati di Banca d'Italia o hanno sbagliato film?* p. 25
9. *E' ufficiale: Letta e Saccomanni inadeguati. Lo dimostra il caso Imu-Bankitalia* p. 26
10. *Facciamoci una Crocetta in fretta per il bene della Sicilia* p. 27
11. *Le stragi di cristiani in Nigeria ad opera dei fondamentalisti musulmani. Siccome sono cristiani non è politicamente corretto difenderli?* p. 28
12. *Marò. La vicenda deve essere internazionalizzata* p. 30
13. *Tivù tivù. I capetti della Rai impazziti si scagliano contro chi critica il servizio pubblico* p. 32
14. *Rassegna stampa* p. 33
15. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 37
16. *Ultimissime* p. 39
17. *Sondaggi* p. 40

Oggi abbiamo parlato di… p. 44

I nostri must p. 45

Per saperne di più p. 46



Parole chiave

Club Forza Silvio – Continua il lavoro sul territorio dei Club Forza Silvio. La politica delle risposte ai cittadini, la politica vicina agli italiani e ai loro problemi. Impegniamoci tutti per dare il nostro contributo per riformare e cambiare l'Italia.

Soglia – La soglia relativa al premio di maggioranza per le coalizioni resta ferma al 35% come stabilito dagli accordi presi tra il Presidente Berlusconi e il Segretario del Pd Renzi. Nessuna altra ipotesi è stata presa in considerazione. È bene che se ne ricordino.

BurLetta – Ma Letta cosa sta facendo? Ci sta prendendo in giro? Il contratto di programma è andato a farsi benedire: doveva essere approvato prima che il Presidente del Consiglio si recasse a Bruxelles, ma ormai è solo "l'ombra di un sogno". E intanto l'Italia e gli italiani scivolano verso il baratro. Dignità è andarsene, non a Bruxelles ma a casa.

Lettargo – Il Presidente del Consiglio ha giurato, nel letargo eterno del suo esecutivo, di vedere indicatori economici positivi che dimostrerebbero come l'Italia stia uscendo dalla crisi. Consigliamo a Letta di uscire dal film di fantasy con Bambi, Dumbo e SuperSaccoMan, per guardare la realtà per quello che è: il nostro Paese è in crisi nera. E il Governo non ha fatto nulla e non sta facendo nulla.

PDue (nel senso che sono due) – Continuano le botte da orbi nel Pd. Ce n'è uno al governo e uno nella maggioranza, uno che dà ordini e l'altro fornisce contrordini. Si scannano tra di loro, litigano su tutto. Come andrà a finire, non si sa.

Campa cavallo – L'emendamento "campa cavallo" del Pd vuole affidare al governo la pratica della definizione dei collegi. Il cavallo non campa, muore, se non ci si sbriga. Ricordiamoci il dato: i poveri crescono di numero, sono al 16 per cento. E acceleriamo, diamo un governo che governi al Paese.

Numeri vincenti – Il patto Berlusconi-Renzi, che è un nobile compromesso tra i due diritti-doveri, si esprime con 5, 8, 12, 35 + 18. Con eventuale ballottaggio.

Polveri sottili – Modificare quei numeri significa rinunciare al principio di precauzione, sacrosanto anche in democrazia. Non possiamo permetterci che il motore sia ingrippato da polveri sottili di piccoli partiti. Né che si costruisca un sistema fatto apposta per arrivare sicuramente – nella attuale fase politica – a un ballottaggio, per calcoli che non siamo così stupidi da non capire.

RiNunzia – De Girolamo ha rinunziato al Ministero, noi rinunziamo al reintegro. Forza Italia non è un albergo. Per il resto, garantisti e vicinanza. Hai scelto tu, cara, di ballare coi lupi.

Leghista e négher – "Macché offesa, è la parola bergamasca per definire uno di colore, è un dialetto sacrosanto di un popolo, di cosa mi dovrei scandalizzare, non è vero che sono nero?", chiede ridendo Toni Iwobi, nigeriano di 58 anni, cittadino italiano da una trentina, leghista della prima ora dal '93. Anche lui verrà tacciato di razzismo dal Ministro all'integrazione. Razzismo intellettivo?

CoeRenza – *Pacta servanda sunt*, lo ribadiamo. Speriamo che sia una parente di Renzi.

Colosseo. Scajola assolto. E il linciaggio? Siccome la casa era vicina al Colosseo, i pm lo hanno dato in pasto alle belve.

(1)

Editoriale/1 – I poveri non aspettano. Cambiamo in fretta la legge elettorale per salvare il Paese. Non possiamo permetterci il lusso di un governo che non fa niente. Occorre un governo che governi e di cui Renzi si prenda la responsabilità

Non sono due notizie parallele. O divergenti. La prima riguarda il **numero dei poveri in Italia**. Il 16 per cento dei nostri concittadini vive (sopravvive) con meno di 700 euro al mese. La statistica conferma l'esperienza di chi abbia gli occhi aperti. La fatica paurosa e senza apparente possibile fine pesa come un macigno sul petto delle famiglie preoccupate per l'avvenire dei figli. **Il ceto medio è stritolato e sta scivolando in molte sue frange verso la povertà.**

La seconda notizia riguarda **la legge elettorale**. Il tentativo di dare vita a un sistema che consenta la pienezza della democrazia. Dove cioè il popolo possa decidere chi governa, e chi ha questo compito possa farlo davvero. La legge elettorale **è il passo necessario, inderogabile**, a meno che si preferisca la dittatura dei poteri forti e dello straniero, **perché la prima notizia cambi di segno.** E tutti stiano meglio.

Insomma: **la questione politica, la sua soluzione, è condizione per affrontare con efficacia la questione sociale.**

Il torto della politica è di non essere credibile, a causa di un governo che non fa nulla, dice parole ottimistiche senza macinare il grano, anzi senza che di questo grano si vedano anche solo i germogli. Un governo **Letta-Saccomanni** è un lusso che non possiamo permetterci, è uno spreco in sé di tempo, che è materia prima rara, quando le acque della **disperazione sociale** salgono e arrivano alla cintola. Avremmo voluto scrivere "alla gola" ma vediamo che in America

qualcosa si è mosso, e in Giappone molto si è mosso, e non è impossibile imitare le scelte di quei governi, peraltro già contenute nei programmi del centrodestra alle ultime elezioni.
Noi vogliamo che il patto Berlusconi-Renzi diventi operativo al più presto. Approdi alla sua promulgazione del Capo dello Stato il prima possibile, per dare certezze prossime di governabilità.

Noi siamo fedeli al comandamento laico **"Pacta servanda sunt"**. Dunque non abbiamo remore: si provveda a **superare il doppione del Senato** e a **cambiare il Titolo V della Costituzione** (rapporti tra Stato e autonomie locali), riducendo drasticamente i costi della macchina burocratico-politica e rendendo più snelle le procedure per passare dal dire, al proporre, all'approvare e al fare.

Nel frattempo però lasciare al governo Letta è un non senso. Non fare nulla non è un merito ma una tragedia. Non è che a Letta-Alfano manchi la buona volontà (forse) ma **non c'è benzina e pure il motore è lesionato**. La causa è presto detta: c'è un **dualismo** pauroso tra guida del governo (**Letta**) e leadership del partito che ne rappresenta l'azionista principale di maggioranza (**Renzi**). Il risultato è una pantomima che sarebbe farsesca se non fossimo dinanzi al dramma sociale di cui sopra.

Occorre un governo che governi. Il quale sia espressione piena dell'attuale fase di cambiamento delle regole ed insieme della novità politica rappresentata dalla nuova segreteria del partito di maggioranza relativa. Ovvio che **tocchi a Renzi prendersene in qualche modo la responsabilità.** In questi mesi, affronti con piglio le cose tenendo insieme la questione delle regole e quella del lavoro e delle emergenze sociali. **E se è bravo e funziona, avanti pure fino al 2018. Perché no?**

La condizione per provarci è che intanto non ci siano sbandamenti lungo la strada della riforma elettorale, né ci sia chi buca le gomme mentre si affronta un tornante senza paracarri: si va giù.

Per noi **i numeri del lotto** dell'**Italicum** o **Bastardellum** sono a uscita sicura, non mettiamo ipotesi subordinate, perché non si mercanteggia su **cifre inderogabili per garantire insieme governabilità e rappresentanza**. Il bene comune esige un premio di maggioranza ragionevole; il principio di uguaglianza vuole che i voti abbiano in entrata peso identico e in uscita non siano stravolti.

Il patto Berlusconi-Renzi, che è un nobile compromesso tra i due diritti-doveri, si esprime con **5**, **8**, **12**, **35** + **18**. **Con eventuale ballottaggio.**

Modificare quei numeri significa rinunciare al principio di precauzione, sacrosanto anche in democrazia. Esso ha un valore morale nel campo delle soglie di inquinamento per l'acqua, l'aria, il cibo. Guai ai lassismi, ci rimettono i bambini.

Il principio di precauzione dev'esserci anche per garantire il funzionamento della democrazia. **Non possiamo permetterci che il motore sia ingrippato da polveri sottili di piccoli partiti.** Né che si costruisca un sistema fatto apposta per arrivare sicuramente – nella attuale fase politica – a un ballottaggio, per calcoli che non siamo così stupidi da non capire.

Avanti dunque sulla strada della legge elettorale così come fissata da quei numeri. Il Pd si sbrighi a radunare le sue membra disperse, e molli il freno a mano. Rinunci cioè a voler trasferire la pratica della definizione dei collegi e delle circoscrizioni elettorali al governo. Per capirci è **l'emendamento "campa cavallo".**

Il cavallo non campa, muore, se non ci si sbriga. Ricordiamoci il primo dato, quello sui poveri. E acceleriamo, please.

Il cammino parlamentare del patto Berlusconi-Renzi

Nella giornata di venerdì 24 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha adottato come testo base il testo presentato dal presidente e relatore **Francesco Paolo Sisto**.

Il testo, che costituisce la proposta di riforma della legge elettorale, sui cui la Camera sarà chiamata a lavorare nei prossimi giorni, era stato già illustrato nella seduta di mercoledì 22 gennaio. Nel corso della seduta di venerdì, il relatore ha anche aggiunto le **tabelle contententi le 20 circoscrizioni e la nuova ripartizione dei collegi plurinominali per Camera (148) e Senato (79).**

La riforma contenuta nel testo prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Alle 13 di ieri è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti: sono stati 318 gli emendamenti depositati, di cui **51 solo del Partito democratico**, contenenti proposte di modifica che sostanzialmente **stravolgevano il testo su cui si era trovato l'accordo**. In serata, a seguito dell'incontro con il Segretario Renzi, i deputati del Pd hanno proceduto ad un **"ritiro tecnico" degli emendamenti non concordati**, per permettere la prosecuzione della trattativa con Forza Italia.

Non sono stati ritirati solo gli emendamenti che riguardano la delega al governo per la definizione dei nuovi collegi elettorali, l'innalzamento della soglia per ottenere il premio di maggioranza dal 35 al 38%, e la previsione di primarie previste per legge ma non obbligatorie.

Sono previste sedute della Commissione Affari costituzionali per l'esame degli emendamenti nella giornata **di martedì 28 gennaio**, nel primo pomeriggio e in serata, compatibilmente con i lavori dell'Aula.

Il calendario vigente dei lavori dell'Assemblea prevede **l'esame del provvedimento in Aula a partire dal pomeriggio di mercoledì 29 gennaio**. Con tutta probabilità, a seguito di una ulteriore riunione della Conferenza dei Capigruppo prevista per oggi pomeriggio, **l'esame del testo in Aula slitterà a giovedì.**

Di seguito i punti principali del testo attualmente in discussione in Commissione Affari costituzionali:

CAMERA DEI DEPUTATI

SBARRAMENTO:

12% dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinominale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).

5% dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;
8% dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione;**
20% per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche;** la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

PREMIO DI MAGGIORANZA:

E'previsto un premio di maggioranza **pari al 18% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 35% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

BALLOTTAGGIO EVENTUALE:

Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio, da tenersi due settimane dopo il primo turno di elezioni.
Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

SEGGI:

Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, i seggi sono assegnati proporzionalmente in base ai risultati ottenuti fra le liste che superano gli sbarramenti. **La coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più di 340 seggi;** i restanti 277 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre coalizioni di liste e liste che hanno superato lo sbarramento.
In caso di **ballottaggio**, alla coalizione vincente vengono assegnati **327 seggi**; i restanti 290 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste o coalizioni.
Il metodo di calcolo utilizzato per l'assegnazione dei seggi è il metodo d'Hondt.

COLLEGI PLURINOMINALI:

In ogni collegio si vota per una lista di nomi anziché per un solo candidato (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige, dove rimangono 8 collegi uninominali e la quota restante di seggi spettanti alla circoscrizione è ripartita secondo il metodo del recupero proporzionale). In ciascun collegio plurinominale **si assegnano da 3 a 6 seggi** ("*fatti salvi gli eventuali aggiustamenti in base ad esigenze derivanti dal rispetto di criteri demografici e di contiguità territoriale*"). L'assegnazione del numero dei seggi è effettuata sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

LISTE DI CANDIDATI:

Le liste devono essere sottoscritte da **almeno 1500 (e non più di 2000) firme di elettori** iscritti nei rispettivi collegi plurinominali. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati pari almeno alla metà del numero di seggi assegnati al collegio plurinominale e non superiore al numero di seggi assegnati al collegio plurinominale.

LISTE BLOCCATE:

Le liste dei candidati vengono consegnate in ordine numerico predefinito (**niente preferenze**).

TUTELA DI GENERE:

Nel complesso delle candidature di circoscrizione, ciascuna lista deve avere il **50% di uomini, 50% di donne** e proporre **alternanza di genere nell'ordine numerico** (non possono esserci due uomini o due donne consecutivi nella lista).

NIENTE CANDIDATURE MULTIPLE:

Ogni candidato può concorrere **in un solo collegio plurinominale**. Nessun candidato può infatti essere incluso in liste con il medesimo contrassegno o con diversi contrassegni in più di un collegio plurinominale.

SCHEDE ELETTORALI:

Ci saranno anche i nomi e cognomi dei candidati del collegio plurinominale, oltre al contrassegno e nome della lista.

LA "CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA" PER IL SENATO

Quando arriverà in porto l'annunciata riforma del bicameralismo, parte integrante dell'accordo che comprende anche la legge elettorale, il Senato non sarà più organo elettivo. Ma nel frattempo, nell'Italicum viene inserita una sorta di "clausola di

salvaguardia": l'articolo 2 del testo modifica la legge elettorale attualmente valida per il Senato introducendo i medesimi meccanismi proposti per la Camera.

Percentuali, soglie e premio di maggioranza sono le stesse della Camera e vengono assegnati su base nazionale, con riparto regionale. La coalizione vincente che al primo turno ottiene il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, ottiene un premio di maggioranza pari al 18% dei seggi e, in ogni caso, non può ottenere più di 169 seggi (55% dei seggi su un totale di 308).

L'Italicum in sintesi

IL TIPO DI SISTEMA

Per la Camera la **distribuzione dei seggi** avverrà **a livello nazionale** con un **sistema proporzionale e un eventuale doppio turno di coalizione.** Nel caso in cui si andasse a votare prima dell'approvazione della riforma costituzionale, il Senato seguirebbe le stesse regole della Camera.



LISTE BLOCCATE E CORTE

Il numero dei seggi, pur attribuito su scala nazionale, consentirà di eleggere i candidati presentati dai partiti in circoscrizioni su base provinciale (o sub provinciale). **Liste corte e bloccate senza preferenze**: il rapporto con gli elettori sarà assicurato da pochi nomi per partito (da **3 a 6 seggi** in palio al massimo) presenti sulla scheda.

LE SOGLIE DI SBARRAMENTO

5%

8%

12%

Soglia di sbarramento del **5% per i partiti in coalizione** e dell'**8% per quelli non coalizzati**, per evitare il potere di ricatto dei piccoli partitini. La soglia di sbarramento **per le coalizioni** è invece fissata al **12%.**

IL BALLOTTAGGIO

Se nessuno ottiene il 35% al primo turno, le due coalizioni che hanno più voti vanno ad un **secondo turno di ballottaggio** per contendersi il premio di maggioranza.

Fra primo e secondo turno **non sono ammessi apparentamenti**. Chi vince ottiene un premio di maggioranza pari al **53%**.

I restanti seggi verranno redistribuiti proporzionalmente a tutti gli altri.

IL PREMIO DI MAGGIORANZA

18%

Premio di maggioranza del 18% di seggi in più **alla coalizione che raggiunge almeno il 35% dei voti su base nazionale**. Una volta assegnato il premio di maggioranza, il vincitore non potrà comunque ottenere un numero di seggi superiore al 55%. Nel caso ci fosse un'eccedenza del premio, questa verrà distribuita tra le altre liste o coalizioni.



(Fonte: Corriere della Sera)

Per approfondire sulla LEGGE ELETTORALE: DA QUELLO CHE SI SA DOVREBBE FUNZIONARE COSI' leggi le Slide 558
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma del Senato deve portare al **superamento del bicameralismo perfetto**.

Il voto di fiducia al governo spetta solo alla Camera dei deputati. Il Senato della Repubblica viene trasformato in **Camera delle autonomie**, con **l'eliminazione dell'elezione diretta dei suoi membri** e di ogni forma di indennità.

La trasformazione del Senato, che sarà composto dai **rappresentanti delle autonomie** (sindaci di grandi città, presidenti di Regione, etc...) comporterà una **riduzione dei costi della politica**.

RIFORMA DEL TITOLO V

Si prevede **l'eliminazione della materia concorrente** tra Stato e Regioni.

Tornano di competenza statale alcune materie tra cui: le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione nazionale, produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia, programmi nazionali per il turismo.

E' prevista anche **l'eliminazione dei rimborsi elettorali per i consiglieri regionali** e l'equiparazione delle indennità degli stessi a quelle dei sindaci delle città capoluogo di regione.

(2)

Editoriale/2 - La questione della giustizia alla luce della assoluzione di Scajola e delle rivelazioni sull'età di Ruby. Impossibile fingere indifferenza come fa Letta. E lasciare linciare Mastrapasqua, il manager che ha risanato l'Inps, con un avviso di garanzia sottoscritto moralmente da quel genio della Fornero

Ragazzi, a che cosa siamo stati appesi in questi anni? Di che cosa abbiamo parlato? Ma certo. Le sorti di governo e di relativi ministri sono state agganciate con nodi scorsoi a case con vista Colosseo, al processo su Ruby-la-minorenne per antonomasia.

Il tutto agghindato da una certa **magistratura**, molto attenta intanto a esibire i propri bersagli umani sui carriaggi in sicuro viaggio verso la **ghigliottina**.

E ora che succede?

1) Un giudice dice che non esiste reato nella questione che ha fatto cadere da ministro dello Sviluppo economico, **Claudio Scajola**. A suo tempo il rincorrersi di carte uscite dalle procure e rimbalzate con strepito sui giornali, lo indussero a dignitose dimissioni. Con il riflesso voluto dai colpevolisti a prescindere di indebolire il governo e gettare discredito, con cattive informazioni, su un dirigente del Pdl e in generale sulla classe politica. Ebbene, ora è ufficiale, è **stata inflitta in questi anni una pena ingiusta e preventiva** a Scajola, già nel frattempo tirato dentro e prosciolto, a danni fatti, in sempre nuovi affari giudiziari imbastiti sul vuoto.

2) Un **ministro marocchino** **dichiara di avere gli autentici certificati anagrafici che attestano la maggiore età di Ruby** già nel febbraio del 2010. Insomma, **la storia della minorenne nella casa di Arcore non esiste, è una invenzione.** La faccenda di doverla affidare per forza a una comunità terapeutica, è frutto di un errore, con a cascata la concussione come reato impossibile, eccetera. Non sappiamo che tipo di carte metterà a disposizione della giustizia italiana il ministro di Rabat. Quel che sappiamo è che il teorema della procura di Milano, fatto proprio ciecamente dalla stampa, e assecondato dai giudici del Tribunale, ora deve resistere a una pietra aguzza e a quanto pare autorevole, infilata nei suoi fantasiosi ingranaggi. Si rivela come il tutto – qualunque sia il risultato dell'analisi dei supposti documenti – sia ancorato a elementi di fragilità estrema, trasformati in **cemento armato dall'odio**.

Rendiamoci conto allora di un fatto. **La politica italiana ha vissuto in questi anni ostaggio di inchieste** dove sono stati trasformati in bubboni della peste, trascinati in lungo e in largo, con centellinamento degustativo di pruderie, persone integre. Noi lo sosteniamo con rigore.

La stessa cosa è accaduta a proposito di **Nunzia De Girolamo**, con la quale non abbiamo alcuna solidarietà politica, ma non per questo rinunciamo a un **solido garantismo** e alla vicinanza personale. Identicamente ci si sta accanendo sulla base esclusiva di un avviso di garanzia contro un manager del livello qualitativo altissimo quale è **Antonio Mastrapasqua**, colpevole di aver risanato l'Inps alla faccia della Cgil.
E ora chi si compiace di chiederne la testa è quel genio accademico e provvido ministro del Lavoro di **Elsa Fornero**, forte del prestigio acquisito con la creazione di un mostro mai visto, gli esodati.
Come può pretendere **Letta** di fare il capo del governo senza giudicare politicamente quel che la magistratura, con la coda dei giornaloni servili, combina contro le istituzioni e soprattutto contro le persone (alla fine ci interessano le persone, senza cui le istituzioni sono un monumento a se stesse)?

Non può reggere un governo che è incapace ed anzi si rifiuta aprioristicamente di affrontare la questione giustizia per il terrore di inimicarsi non tanto l'ordine giudiziario, ma alcuni magistrati potenti e prepotenti.

(3)

Chi legittima Silvio Berlusconi?
92 milioni di italiani

Negli ultimi **20 anni**, **Berlusconi** ha governato per **9 anni**. E ha governato bene.

Nelle elezioni politiche ed europee, dal 1994 ha preso **92.313.064 voti, contro gli 84.666.402 della sinistra**.

A fronte delle oltre 40 riforme di Berlusconi, la sinistra ne ha fatte a malapena 5.
E poi, con Berlusconi la **pressione fiscale** è stata mediamente più bassa, sia rispetto al centrosinistra, sia rispetto ai governi Monti e Letta.

Con Berlusconi la **disoccupazione** era ai minimi storici, con Monti e Letta ai massimi.
Con Berlusconi, il **debito pubblico**, pur alto, era sotto controllo, con Monti e Letta è esploso.
Con Berlusconi c'è stato sì un aumento della **spesa pubblica**, ma legato al maggior ricorso agli ammortizzatori sociali, conseguenza della crisi finanziaria internazionale.
Con Berlusconi la **crescita del Pil** è stata sempre positiva, con l'eccezione del 2008-2009, quando la crisi finanziaria iniziata nel 2007 negli Stati Uniti con la bolla dei mutui *subprime* ha iniziato a colpire duramente l'Europa. Al contrario, con Monti nel 2012 e con Letta nel 2013 il Pil ha assunto sempre segno negativo.
Dal 2008 al 2011, l'ultimo governo Berlusconi ha fatto **manovre finanziarie** per un valore cumulato (fino al 2014) di 265 miliardi di euro, per tenere in ordine i conti pubblici.
Nel 2011, con Berlusconi, il gettito totale derivante dalla **tassazione sulla casa** è stato pari a 10 miliardi. Nel 2012, con Monti, è stato di 24 miliardi. Nel 2014, con Letta, il gettito supererà 30 miliardi: più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti.
Il risultato di tutto ciò? **55 processi** a suo carico…

Per approfondire 1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Il Mattinale – 28/01/2014

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Politiche 1994: 8.136.135	**Politiche 1994: 7.881.646**
Europee 1994: 10.089.139	**Europee 1994: 6.286.030**
Politiche 1996: 7.712.149	**Politiche 1996: 7.894.118**
Europee 1999: 7.813.948	**Europee 1999: 5.372.052**
Politiche 2001: 10.923.431	**Politiche 2001: 6.151.154**
Europee 2004: 6.806.245	**Europee 2004: 10.119.909**
Politiche 2006: 9.048.976	**Politiche 2006: 11.928.362**
Politiche 2008: 13.642.742	**Politiche 2008: 12.092.998**
Europee 2009: 10.807.327	**Europee 2009: 8.007.854**
Politiche 2013: 7.332.972	**Politiche 2013: 8.932.279**
TOTALE: 92.313.064 di voti	**TOTALE: 84.666.402 di voti**

IIM

(4)

I Club Forza Silvio

16 novembre 1993: apre in provincia di Milano il primo Club di Forza Italia.

8 dicembre 2013: incontro nazionale a Roma dei Club "Forza Silvio".

Tra queste due date si svolge **la storia politica di Forza Italia** che ha il suo storico avvio con i Club e che, oggi vent'anni dopo, con i **Club Forza Silvio** vive un nuovo inizio.

Il **Presidente Silvio Berlusconi** ha impugnato di nuovo la bandiera di **Forza Italia** perché è il Movimento a cui tanti italiani hanno legato e legano tuttora la missione di resistere alla sinistra, di **difendere la libertà e di contrastare l'oppressione fiscale, l'oppressione burocratica e l'oppressione giudiziaria.**

Forza Italia non è parte, non è un partito, ma è un progetto nazionale per unire tutti coloro che si riconoscono nella libertà e nei valori della nostra tradizione cristiana: **il valore della vita, della famiglia, della solidarietà e della tolleranza.**

Siamo convinti che i Club possano diventare i protagonisti della nostra azione politica e vogliamo promuoverne la nascita in ogni Comune italiano (abbiamo l'obiettivo di aprirne **12.000**), come luoghi di incontro, di discussione, di promozione degli ideali e degli impegni del nostro movimento politico ma anche come **partecipazione attiva alle competizioni elettorali** per una capillare azione di convincimento dei circa **800 elettori di ciascuna sezione elettorale** e per tutelare la correttezza delle operazioni di spoglio, mettendo in campo quelle che abbiamo chiamato le **"sentinelle del voto"**.

I Club sono anche luogo di confronto tra i cittadini elettori e i rappresentanti di Forza Italia presenti nelle diverse istituzioni nazionali e locali. Pensiamo che possano dare vita a concrete **azioni di solidarietà** verso chi ha bisogno (in Italia ci sono 10 milioni di persone sulla soglia di povertà) e che possano stimolare l'azione delle amministrazioni pubbliche per la soluzione dei problemi delle comunità locali.

Come ha scritto il Presidente Silvio Berlusconi: "Ci attende una missione davvero importante a garanzia del nostro futuro della nostra libertà e del nostro benessere ma siamo sicuri che proprio per l'impegno che ci rimetteremo in tanti, ce la faremo.

Vogliamo continuare ad essere degli inguaribili ottimisti!
Vogliamo puntare alla maggioranza assoluta nelle prossime elezioni perché solo con la maggioranza assoluta in Parlamento si possono realizzare quelle riforme che sono indispensabili per la modernizzazione del nostro Paese".

MARCELLO FIORI

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link
http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio

Per maggiori informazioni contatta IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO 06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598**: **sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e "furti di democrazia" attraverso la presenza indispensabile delle nostre "sentinelle del voto" in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell'elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l'elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

(5)

New York Times, Financial Times ed Economist “benedicono” l’accordo Berlusconi-Renzi

“**New York Times**, **Financial Times** (a più riprese) ed **Economist**: i grandi giornali internazionali **“benedicono” l'accordo Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale**, sul superamento del bicameralismo perfetto e sulla riforma del Titolo V della Costituzione. E benedicono l'accordo perché affronta uno dei più grandi problemi del nostro Paese: l'**ingovernabilità**. Ingovernabilità che si riflette, tra l'altro, sui mercati finanziari e sul costo del debito pubblico.
Le colonne del NYT, del FT e dell’Economist rispondono quindi, da una prospettiva internazionale, a quanti, soprattutto piccoli partiti, di destra e di sinistra, si oppongono all'accordo, per puro opportunismo e miopi interessi di parte. È questa la via per la vera stabilità. **Altro che governi tecnici, altro che governi del presidente**”.

NEW YORK TIMES, “GOVERNARE L'INGOVERNABILE” 19 gennaio 2014

Un **patto tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi offre nuove speranze all’Italia**. L’accordo sulle riforme costituzionali tra il leader del principale partito italiano e il leader dell’opposizione affronta uno dei più gravi problemi del Paese: la sua **ingovernabilità**. Ora Renzi, che guida il PD, deve mettere la sua energia dietro a riforme economiche chiave, in particolare su occupazione e spesa pubblica.

L’Italia da anni soffre per l’instabilità dei suoi governi. In parte questo è dovuto al sistema elettorale che dà molto potere ai piccoli partiti e può portare a maggioranze conflittuali nelle due camere del Parlamento. **L’obiettivo dell’accordo Renzi-Berlusconi è di rafforzare il potere dei grandi partiti cambiando la legge elettorale**. Il Senato, inoltre, verrebbe declassato permettendo così ai governi di assicurarsi una maggioranza solo alla Camera. Al contempo **i due leader vogliono ridurre i poteri delle regioni** – cosa che permetterebbe di risparmiare denaro e portare a una maggiore coerenza nel processo decisionale.

Attenzione: non è chiaro se il patto realizzerà tutto questo. I dettagli non sono stati pubblicati. I piani per rafforzare i grandi partiti rischiano di essere annacquati per fare in modo che i piccoli partiti sostengano le riforme. La personalità chiave è **Angelino Alfano**, che ha rotto con Berlusconi lo scorso anno e **sostiene il governo di Enrico Letta**, che appare **sempre più in difficoltà** da quando Renzi è arrivato alla guida del PD.

In una concessione ad Alfano, il nuovo sistema di voto proposto non cancellerebbe tutti **i piccoli partiti**. In altre parole, questi **potrebbero ancora ricattare i governi che dipendono dal loro**

sostegno. Il risultato di questo compromesso è che Alfano con ogni probabilità continuerà a sostenere il governo Letta per un altro anno. Ma in caso contrario, il risultato potrebbe essere positivo per l'Italia. Se Renzi sarà comunque in grado di far approvare un nuovo sistema elettorale con il sostegno di Berlusconi in Parlamento, in caso di nuove elezioni, sarebbe ben piazzato per diventare primo ministro. Le altri parti del patto con Berlusconi – la riforma del Senato e delle Regioni – potrebbero essere adottate dopo le elezioni.

FINANCIAL TIMES, "DARE UNA CHANCE ALLE RIFORME A ROMA" 22 gennaio 2014

Occorre costruire sull'accordo tra Renzi e Berlusconi.
La crisi della zona euro ha mostrato le ampie **debolezze che frenano un'economia italiana non riformata**. Ma uno dei fattori spesso sottovalutati è che molti di questi fallimenti derivano dall'assetto costituzionale dell'Italia, che ha reso virtualmente impossibile ai successivi governi di dare una scossa alle istituzioni economiche del paese. Il processo legislativo è fondato su un sistema bicamerale bizantino, nel quale ciascun progetto di legge deve essere approvato in entrambe le camere del parlamento prima di diventare legge. Molte questioni chiave di governo – come la politica energetica – sono state devolute alle regioni, aumentando la paralisi politica. La legge elettorale, che è stata di recente bocciata perfino dalla corte costituzionale, è legata a un sistema proporzionale che fa **dell'Italia un paese governato da coalizioni instabili e mutevoli.**

Finora, **gli scontri interni alla coalizione di governo guidata da Enrico Letta non hanno permesso all'Italia di imboccare la strada verso riforme politiche significative**. Ma l'elezione di Matteo Renzi, il giovane sindaco di Firenze, come segretario del Partito democratico ha dato nuova speranza al processo riformatore. La scorsa settimana **Renzi ha raggiunto un ampio accordo con Silvio Berlusconi**, che è ancora il leader dell'opposizione di centrodestra, nonostante la sua condanna penale. L'accordo limiterebbe radicalmente i poteri del Senato, trasformandolo in un'istituzione poco più che consultativa composta da rappresentanti locali. Il governo centrale a Roma recupererebbe dalle regioni più controllo su settori come l'energia, il turismo e il trasporto.

Cosa più importante, l'Italia si doterebbe di una **nuova legge elettorale basata su un sistema a doppio turno che darebbe alla coalizione vincente una maggioranza in grado di funzionare con almeno il 53 per cento dei seggi**. La nuova legge elettorale fisserebbe anche soglie più alte per i partiti più piccoli, **riducendo così la frammentazione politica**. I termini esatti del patto saranno oggetto di negoziati nei prossimi mesi. Si deve inoltre verificare che la nuova legge elettorale non violi le linee guida fissate dalla Corte Costituzionale. Ma **se la struttura dell'accordo Renzi-Berlusconi rimarrà in piedi, il pacchetto di riforme dovrebbe rendere l'Italia più governabile**. E visto che i senatori non dovrebbero essere più pagati, la riforma permetterebbe anche di **tagliare gli enormi costi del sistema politico**, che hanno provocato rabbia e disillusione tra gli elettori.

ECONOMIST, "IL NEGOZIATO RISCHIOSO DI RENZI" 24 gennaio 2014

Il nuovo leader di centrosinistra raggiunge un accordo con il suo maggiore oppositore che – se passa – potrebbe dargli i pieni poteri per riformare l'Italia

Visto dal resto del mondo, può sembrare bizzarro: il 18 gennaio Silvio Berlusconi, ex primo ministro di centrodestra, è stato ospite del Partito Democratico. Berlusconi è stato accolto con un "Benvenuto, presidente" da Matteo Renzi, il nuovo leader del PD, molti dei cui membri sono ex comunisti. Dopo due ore di colloqui, Renzi ha detto che lui e Berlusconi erano in profonda armonia ed ha annunciato un accordo che, se realizzato, potrebbe portare la stabilità di cui c'è tanto bisogno in n paese in stagnazione economica da oltre un decennio.

I due hanno concordato una nuova legge elettorale e una riforma della costituzione, con il ritorno al governo centrale di poteri attualmente esercitati dalle regioni nei settori dei trasporti e dell'energia, e la trasformazione del Senato in una camera non eletta come il Bundesrat tedesco, che permetterebbe di mettere fine all'anomalia costituzionale di due camere con identici poteri. Una ragione per cui l'Italia è così difficile da riformare è che i progetti di legge passano continuamente tra Camera e Senato.

FINANCIAL TIMES, "RENZI HA DI FRONTE UNA STRADA DURA MA È LA MIGLIOR SPERANZA PER L'ITALIA" di Wolfang Münchau - 27 gennaio 2014

C'è stato un momento la scorsa settimana in cui Matteo Renzi è sembrato giocare il ruolo di primo ministro italiano. Il nuovo leader del PD ha invitato Silvio Berlsuconi, il leader di Forza Italia, nella sua sede per arrivare a un accordo tra i due partiti sulla nuova legge elettorale. Il governo e il parlamento hanno lavorato inutilmente per mesi su questo importante progetto. Mentre in poche settimane, Renzi ha generato una spinta sufficiente per arrivare a un accordo con un uomo disprezzato dalla sinistra. Ed è riuscito a far passare l'accordo anche dentro il suo partito.

Sulla riforma elettorale, la mera esistenza di un accordo è più importante del suo contenuto. Un nuovo sistema è diventato necessario dopo che la Corte costituzionale ha deciso che quello in vigore viola importanti principi della Costituzione. L'accordo Renzi-Berlusconi di per sé non è gran cosa. Il nuovo sistema elettorale sarà caotico come quello vecchio. E' essenzialmente un sistema proporzionale, ma con un premio di maggioranza. Cosa peggiore, gli elettori non avranno scelta sui parlamentari da eleggere. Saranno costretti a votare liste predeterminate di candidati scelti dai partiti. Letta non ha fatto alcuna proposta propria, ma ha criticato questo particolare aspetto dell'accordo Renzi-Berlusconi. Renzi ha detto che era necessario per strappare il via libera di Berlusconi. E' stato un compromesso. Tutti lo sanno. Ma ha permesso di realizzare l'obiettivo. E comunque non c'è sistema elettorale perfetto.

Per approfondire sulla RASSEGNA STAMPA ESTERA DI OGGI leggi le Slide 567
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(6)

Giustizia. Domani in Aula la questione delle carceri, era ora. Ecco la nostra risoluzione

E' una nostra vittoria, è la vittoria di Forza Italia. **Domani inizierà alla Camera il dibattito sul tema carceri e giustizia, dopo che lo scorso ottobre il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano aveva inviato alle Camere un messaggio al riguardo.** Dall'8 ottobre sono passati diversi mesi, ma questo "disdicevole ritardo", per utilizzare un'espressione di **Renato Brunetta**, capogruppo dei deputati azzurri, è stato colmato dalla determinazione di Forza Italia, che è riuscita a ricondurre il tema della giustizia al centro del dibattito politico e parlamentare.

Il carcere nel nostro Paese è tortura legalizzata, è assenza totale di libertà: il detenuto sa quando vi entra, ma non sa quando potrà uscirne fuori. I tempi della giustizia sono biblici e tutto si trasforma in uno stato di perenne attesa. Attesa di un giudizio che non è certo quando (e se) arriverà. In prigione i diritti umani non vengono rispettati, non ci sono tutele né protezioni.

Se l'Italia dovesse pagare i risarcimenti a tutti i carcerati costretti a "vivere" in celle non a norma, dovrebbe sborsare 420 milioni di euro, perché esiste – queste le parole di Napolitano contenute nel messaggio - "un abisso che separa una parte della realtà carceraria di oggi dai principi dettati dall'art. 27 della Costituzione". E allora si agisca, si discuta, si intervenga, proprio come ha chiesto – ed ottenuto – Forza Italia in questi mesi di battaglia parlamentare. **Dove non c'è giustizia non c'è libertà, e dove non c'è libertà non c'è giustizia**.

Già la scorsa settimana, in occasione delle dichiarazioni rese alla Camera dal Ministro Cancellieri in relazione all'amministrazione della giustizia, il Gruppo Forza Italia aveva presentato una risoluzione richiamando la necessità e l'urgenza di un **intervento globale e coerente che avesse i seguenti punti quali priorità necessarie** a rendere efficiente il servizio giustizia e ad assicurare ad ogni cittadino sicurezza e libertà:

a) l'attuazione delle **riforme ordinamentali e processuali per consolidare il principio del giusto processo**, per restituire efficienza e celerità al sistema, e garantire la certezza di decisioni in tempi ragionevoli;
b) la predisposizione di **riforme costituzionali** che garantiscano la piena realizzazione del principio del giusto processo con particolare riferimento alla distinzione tra il ruolo dell'organo giudicante e dell'organo requirente, all'esercizio dell'azione penale secondo regole ben definite, alla ragionevole durata del processo penale, alla riforma del CSM che favorisca un'azione della magistratura svolta nell'esclusivo rispetto della legge;

c) la tutela del precetto costituzionale dell'indipendenza della magistratura, inteso come indipendenza dei singoli **magistrati, soggetti soltanto alla legge e immuni da influenze di carattere correntizio e politico;**
d) la codificazione di un sistema di controlli in grado di **verificare la professionalità dei magistrati**, e, in linea con quanto richiestoci anche in sede comunitaria, di un puntuale ed efficace sistema di valutazione della **responsabilità disciplinare dei magistrati**;
e) la **normalizzazione dell'emergenza carceraria**, partendo dagli strumenti indicati nel messaggio del Presidente della Repubblica dello scorso mese di ottobre, ovvero una riforma incisiva dell'istituto della custodia cautelare in carcere, e la valutazione dell'opportunità di considerare l'esigenza di rimedi straordinari;
f) una riforma delle disposizioni che riguardano le **intercettazioni telefoniche** e ambientali per porre fine a quello che rappresenta una grave violazione del diritto alla riservatezza.
g) il potenziamento degli strumenti di **lotta alla criminalità di tipo mafioso**;
h) il **contrasto ad ogni forma di aggressione alla sicurezza e libertà dei cittadini**: ciò sia rendendo effettivo il principio di certezza della pena, sia garantendo che attraverso l'irrogazione della sanzione penale possano essere recisi i legami con le organizzazioni criminali;
i) la promozione di una **modernizzazione tecnologica** degli uffici giudiziari in ragione di una loro maggiore efficienza e produttività.

Il **Ministro Cancellieri** ha espresso parere **favorevole** in merito ai suddetti impegni programmatici, e l'Aula ha votato in senso favorevole.

Vedremo se il Ministro manterrà la parola, e **quale sarà domani la posizione assunta dal Governo** in merito alla drammatica situazione carceraria oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, che aveva sottoposto all'attenzione del Parlamento "l'inderogabile necessità di porre fine, senza indugio, ad uno stato di cose che ci rende tutti corresponsabili delle violazioni contestate all'Italia dalla Corte di Strasburgo", ponendo l'accento sulla necessità di **"intervenire nell'immediato con il ricorso a rimedi straordinari"**.
Vedremo se il Governo sarà in grado di porre finalmente e con forza il tema giustizia al centro del dibattito politico e delle riforme che dovrà necessariamente portare avanti per far **sollevare il nostro Paese** da "una condizione umiliante sul piano internazionale per violazione dei principi sul trattamento umano dei detenuti".

Per approfondire sul MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO ALLE CAMERE Leggi le Slide 364
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

In casa Pd volano patti e piatti. Letta ormai è l'"ombra di un sogno". Chi ha rubato il contratto di coalizione? Renzi?

Ci risiamo. **Il Pd si spacca sulla legge elettorale, e la ragione è sempre la stessa: impedire che l'accordo sottoscritto da Berlusconi e Renzi proceda a passo spedito**. Pare che nel corso della riunione notturna del gruppo, tenutasi ieri, i democratici se le siano date di santa ragione, con il segretario Renzi costretto a ribadire un concetto chiaro: "Se non ritirate gli emendamenti, non sarò più responsabile del gioco". Renzi ha vinto, constatiamo oggi, meno male. Qualche volta il contrordine compagni funziona ancora (ore 10.30).
Da qui l'accusa di eccesso di decisionismo da parte del sindaco di Firenze di **Alfredo D'Attorre**, che ha suggerito al segretario di "smetterla con questi aut aut". Più cauto invece **Gianni Cuperlo**, che ha accolto in parte la richiesta avanzata da Renzi, riassumibile in una frase che ci lascia ben sperare: "Vi chiedo di lasciarmi trattare ancora con Berlusconi, avendo dietro tutto il Pd".

Nei giorni scorsi abbiamo scritto di non desiderare una spaccatura interna del Pd. Per noi avversari sono, e tali restano. Ma **insieme vogliamo riscrivere le regole del gioco**: questo ci ha insegnato il Presidente Silvio Berlusconi. Non vorremmo però che il nostro ottimismo venisse scambiato per ingenuità: **sull'introduzione delle preferenze non si discute**, come non si perde tempo sulle soglie stabilite per i premi. Se i dalemiani temono di non essere piazzati in lista e gli alfaniani cercano di rimandare il loro prevedibile splash, non è un problema che devono accollarsi gli italiani; se la vedano al loro interno, basta che si faccia in fretta.
Intanto **il Presidente del Consiglio pare aver rinunciato alla presentazione di "Impegno 2014"**, il contratto di coalizione che doveva essere reso noto prima della sua (di)partita per Bruxelles. Non vorremmo che all'uomo fosse rimasta solo l'ombra del sogno, visti i risultati del suo governo e l'inanellamento di flop da parte di Saccomanni e compagni. A **scandire la tabella di marcia è infatti sempre Renzi**: la direzione del Pd slitta dal 30 gennaio al 6 febbraio. E con la direzione si rinvia anche "Impegno 2014". **Letta non governa più neanche la sua agenda**, proprio lui che il patto di coalizione voleva siglarlo prima di andare a Bruxelles domani...
Se il contratto di coalizione per avviare la "fase due" del governo non c'è, se del rimpasto si parla e non si parla, che ci sta a fare Letta? Occorre un **governo che governi, Renzi scopra le sue carte.**

(8)

Gli incredibili Letta e Saccomanni guardano con fiducia al futuro. Hanno letto i dati di Banca d'Italia o hanno sbagliato film?

Nessun problema, nessuna tempesta finanziaria in arrivo, dopo le riforme fatte il paese può permettersi di guardare al futuro con ottimismo e fiducia. Non stiamo parlando degli Stati Uniti, della Gran Bretagna (che ha appena comunicato i dati del quarto trimestre 2013, con un Pil al +2,8%) o della Svizzera, bensì dell'Italia, secondo la descrizione fatta ieri in conferenza stampa dal presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, e oggi in un'intervista al quotidiano economico tedesco *Handelsblatt* il ministro dell'Economia e delle finanze, **Fabrizio Saccomanni**.

Evidentemente, il premier e il suo ministro non vedono per nulla il dramma che vivono milioni di famiglie e imprese italiane.
Ci ha pensato la **Banca d'Italia**, pubblicando i risultati dell'indagine sui redditi e la ricchezza delle famiglie italiane, a riportare l'opinione pubblica alla triste realtà dei fatti:

- metà delle famiglie italiane vive con meno di 2.000 euro al mese;
- il 20% delle famiglie ha un reddito netto annuale inferiore a 14.457 euro;
- tra il 2010 e il 2012 il reddito familiare medio è calato del -7,3%;
- la povertà è aumentata di circa 2 punti percentuali (dal 14% al 16%).

Sono questi gli indicatori economici positivi di cui parlano Letta e Saccomanni?
Non si capisce, poi, quali siano le politiche intraprese dal governo che possano far sperare in un futuro migliore. Cosa ha fatto il governo Letta per rilanciare la crescita nel nostro paese? Cosa ha fatto con i tagli alla spesa pubblica? E per la riduzione della pressione fiscale?
La mancanza di una strategia definita di politica economica mostra tutti i limiti di un ministro dell'Economia e di un governo succubi della politica di rigore cieco voluta dall'Europa a trazione tedesca e, ancora peggio, succubi dei poteri forti che spingono per il mantenimento dello *status-quo*. E a pagare è il solito **ceto medio**. Fino a quando ancora ce ne sarà uno.

(9)

È’ ufficiale: Letta e Saccomanni inadeguati. Lo dimostra il caso Imu-Bankitalia

Governo al capolinea. Entro domani deve essere convertito in Legge il **decreto ‘Imu-Banca d’Italia’**, ma i lavori in Aula alla Camera non sono ancora terminati e il voto finale tarda a venire. Per non far scadere il provvedimento, su cui il governo, già in difficoltà, ha posto la questione di fiducia la settimana scorsa, è inevitabile, quindi, ricorrere alla ‘tagliola’. La presidente della Camera, cioè, dovrebbe portare il decreto al voto finale per garantirne la conversione in Legge, anche se in Aula non si è conclusa la discussione sugli ordini del giorno. Quello che sta accadendo oggi su Imu e Banca d’Italia è il risultato dell’ennesimo pasticcio del governo, che, come un dilettante qualsiasi, ha voluto mettere assieme due provvedimenti che non hanno nulla a che vedere l'uno con l’altro.

Sul primo punto, quello dell’Imu, il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, si era impegnato il 29 aprile 2013, in occasione del discorso con cui ha chiesto la sua prima fiducia alle Camere, a portare a termine entro l’anno (2013) una riforma complessiva del sistema della tassazione degli immobili in Italia. Così non è stato, e sull’Imu l’esecutivo ha preferito procedere per “spizzichi e bocconi”, abolendo prima la prima rata e poi la seconda, facendo giravolte furbesche sulle coperture, fino a scoprire di aver sbagliato i conti e a dover chiedere agli italiani di pagare, a gennaio 2014, qualche strascico di Imu 2013, la nota Mini-Imu.

Con riferimento a Banca d’Italia, per quanto la proposta fosse venuta da Forza Italia, allora Popolo della Libertà, già a luglio 2013, il governo ha preferito agire in maniera autoreferenziale, senza spiegare con sufficienza di particolari, né al Parlamento italiano né alla Banca Centrale Europea, il metodo utilizzato per il calcolo del valore delle quote di partecipazione al capitale della nostra banca centrale. Così come, a causa del modo di operare del governo, sono venuti meno i 3 motivi fondamentali per cui il decreto nasceva: permettere alle banche italiane di rafforzare i propri bilanci in vista degli stress test della Bce; riaprire i rubinetti del credito a famiglie e imprese; consentire allo Stato di conseguire vantaggi in termini di gettito.

Tanto sull’Imu quanto su Banca d’Italia il governo ha perso l’ennesima occasione di lavorare bene per il bene del paese. In 9 mesi di attività, l’unico risultato che l’esecutivo è riuscito ad ottenere è confusione e incertezza, per le famiglie che non consumano più e per le imprese che non investono. Non si lamentino poi, il presidente **Letta** e il ministro **Saccomanni**, se la disoccupazione continua ad aumentare. Hanno il futuro del paese nelle loro mani, ma se lo lasciano sfuggire. Per entrambi, bisognerebbe cominciare a riflettere se siano adeguati a svolgere un ruolo così importante”.

(10)

Facciamoci una Crocetta in fretta per il bene della Sicilia

Crocetta è delizia della Sicilia.

Al netto delle brillanti comparsate televisive domenicali dove annuncia urbi et orbi “rivoluzioni” che rivoluzionano solamente le pagine dei giornali ma non la vita dei poveri siciliani, quella del primo inquilino di Palazzo d’Orleans assomiglia tanto a una via crucis lunga e dolorosa.

Ultima stazione, in ordine di tempo, la scure del commissario dello Stato sulla **finanziaria regionale approvata**, con tanti distinguo e disgusti, dal Parlamento siciliano non più tardi di qualche settimana fa.

Trentaquattro articoli cassati su cinquanta. **Un record**. Lo ricorderanno soprattutto i circa **60mila lavoratori** della più grande azienda siciliana - la Regione - **che questo mese non riceveranno lo stipendio.**

E per alcuni, addirittura, potrebbero spalancarsi le porte dell’inferno: il licenziamento.

Una macchia indelebile sulla candida veste del governatore che, a scanso di equivoci o di speranze, ha subito chiarito: “Certamente non lascerò la città mentre brucia”. Giammai.

La Sicilia non ha affatto bisogno di un novello Schettino, tantomeno di un Nerone che osserva Roma in fiamme e suona la lira.

(11)

Le stragi di cristiani in Nigeria ad opera dei fondamentalisti musulmani. Siccome sono cristiani non è politicamente corretto difenderli? L'insegnamento della Giornata della Memoria diriga i passi contro l'odio razziale e religioso. Le dichiarazioni di Francesca Pascale sulla Shoah e le persecuzioni

L'opinione pubblica e le guide politiche dell'Italia e dell'Europa devono guardare a quanto sta succedendo in Africa non come se fosse un problema alla periferia della galassia, ma come qualcosa di centrale per la nostra coscienza e per il nostro futuro.
Invece no. In Nigeria sta procedendo lo sterminio crescente, sistematico della minoranza cristiana negli Stati del Nord, e ormai le notizie che si rincorrono sempre tremendamente uguali da tre anni, si restringono sempre più sui nostri giornali a poche righe. Sui quotidiani gratuiti ad esempio, c'è un microbo di notizia con questo titolo "Nuove stragi" (Metro, pagina 4), nient'altro. Potrebbe essere una strage di foche. Poche pagine prima si dà più rilievo a un "Lupo ucciso", forse perché non era un cristiano.

Non diversamente, i grandi giornali, e i ministri. Sapere che le vittime sono cristiani significa forse che non è politicamente corretto difenderli? E ci fa velo a reagire all'orrore? Che vergogna.
C'è una ottusità dell'Occidente dinanzi alle stragi perpetrate da Al Qaeda. Questa organizzazione del terrore sta creando una base prossima all'Europa da cui minacciarci.
Intanto trascriviamo come memento le poche righe giunte fino in Italia.

"Boko Haram è all'offensiva in Nigeria, la repressione delle forze governative non ha fermato gli integralisti del gruppo vicino ad Al Qaeda. I fondamentalisti islamici hanno lanciato due diversi attacchi domenica scorsa, il primo alla mattina, in una chiesa del villaggio di Waga Chakawa, nello stato di Adamawa, il secondo in serata, nel mercato di Kawuri, stato di Borno, nel Nord-Est della federazione.

A Waga Chakawa un commando dell'organizzazione integralista è entrato in chiesa durante la funzione, aprendo il fuoco con armi automatiche e lanciando bombe a mano sui fedeli: almeno 45 persone sono rimaste uccise. Poi i terroristi hanno dato fuoco alle case, prendendo anche diversi ostaggi. A Kawuri una cinquantina di miliziani di Boko Haram ha prima attaccato il mercato con armi pesanti, per poi disseminare la zona con bombe artigianali, destinate a straziare i soccorritori. I morti sono almeno una cinquantina, i feriti una ventina. Secondo Ari Kolomi, un testimone sentito dalla Associated Press che è riuscito a raggiungere Maiduguri, la capitale dello Stato, il villaggio di cristiani è stato raso al suolo, nessuna casa è rimasta in piedi".
Mai più. La Giornata della Memoria per la Shoah, celebrata ieri, ci sia di monito e insegnamento per giudicare il frutto contemporaneo dell'odio religioso e razziale. Mai più.

FRANCESCA PASCALE: "L'immane tragedia del popolo ebreo, il genocidio scientificamente programmato degli ebrei è stato l' atto più infame da quando l' uomo è apparso sulla terra. La giornata della memoria non è, non può essere semplicemente il cordoglio per un lutto atroce di un popolo a noi amico, ma è la solenne promessa di un altro futuro: dove l' odio contro gli ebrei non abbia più alcuno spazio, neanche nei recessi più bui della nostra cultura e di qualsiasi fondamentalismo religioso.

La memoria della Shoah è fondamento di qualsiasi civiltà pacifica. E ci deve spingere a condannare e a lottare contro i rigurgiti di un antisemitismo che si manifesta anche a livello degli Stati che minacciano la stessa esistenza fisica di Israele. Non solo. Il ricordo dell' Olocausto - che è e resta un fatto unico e senza paragoni - deve spingerci a non lasciare cadere nell' indifferenza la persecuzione di minoranze culturali, razziali, politiche e religiose. E tra queste ultime in particolare quelle contro i cristiani, oggi vittime a migliaia in Medio Oriente, Nigeria, Mali, Pakistan, India e sottoposti a vessazioni in molti altri Paesi del mondo".

(12)

Marò. La vicenda deve essere internazionalizzata. L'Onu e la Ue vanno costrette a mobilitarsi senza se e senza ma

Persino i giornali locali indiani faticano a trovare un filo logico in grado di legare le vicende che negli ultimi due anni hanno costretto ingiustamente i nostri militari in India. “Il governo indiano si è cacciato in un groviglio affidando il caso dei marò alla Nia”, scrive oggi l’Hindustan Times.

Groviglio dal quale sembra impossibile venir fuori, una **matassa di errori**, di parole non dette, di azioni incompiute. Un **immobilismo** quello **dell’Unione europea e delle Nazioni Unite** a tratti disarmante. Non se ne può più. **Bisogna agire**. E subito. **La vicenda deve essere internazionalizzata, doveva già essere fatto.**

Non si deve aspettare il 3 febbraio, quando la Corte Suprema si pronuncerà sull’interpellanza presentata dal governo italiano per sapere come, dopo ventiquattro mesi dalla morte dei due pescatori, le accuse nei confronti dei nostri ragazzi non siano ancora state formalizzate. E, soprattutto, come si possa immaginare anche lontanamente l’applicazione del Sua Act.

Una legge antiterrorismo che qualora venisse applicata condannerebbe a morte due militari italiani che servivano l’Italia su una nave italiana. Procedere in questo senso significherebbe accusarli di terrorismo e accusare l’Italia di essere un Paese terrorista.

La determinazione ad agire in fretta questo governo la deve trovare nei volti scavati e commossi di **Massimiliano** e **Salvatore**, che **hanno accolto la delegazione dei parlamentari a Nuova Delhi.**

Occhi da spezzare il cuore, da smuovere anche gli animi più cinici.

Sembra di trovarsi spettatori di una tragedia dell'arte greca, destinata a non chiudersi nel giro di poche ore ma a durare almeno fino a primavera, quando il Partito del Congresso e il Partito Popolare nazionalista si sfideranno alle politiche. Fino a quel momento **i Fucilieri della Marina faranno parte della campagna elettorale.**

Ah, quanto vorremmo che questa tragedia l'avesse scritta Euripide, che quel dio parlando dalla "machina" alla fine mettesse a posto tutte le cose. Ma qui non possiamo invocare nessun *deus ex machina*, nessun Apollo, per il **lieto fine**.

Esso è alla portata, ma occorre trovare il modo di mobilitare senza se e senza ma la comunità internazionale. **"Fate presto"**. Siamo noi a gridarlo al governo.

Per approfondire sul CASO MARO'

Leggi le Slide 5-303

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(13)

Tivù tivù. I capetti della Rai impazziti si scagliano contro chi critica il servizio pubblico

Ci dispiace doverlo segnalare, ma sembra proprio un atteggiamento ricorrente. **Sembra vigente in Rai un implicito divieto: no alla critica, o meglio divieto assoluto di parlare della tv pubblica.** Pena immediata? Diventare obiettivo preferito per insulti, dichiarazioni false e denigratorie. Il presidente **Brunetta**, in quanto componente della Commissione di vigilanza Rai, ha presentato alcune **interrogazioni** e alcuni **esposti** presso l'Autorità Garante per la Comunicazioni, ricevendo anche numerosi riscontri positivi, da parte dell'Agcom che ha richiamato ad un maggior equilibrio circa gli ospiti presenti, trasmissioni come **"Che tempo che fa"** e **"In mezz'ora"**.

Ecco partire prontamente il fuoco di fila di attacchi, da parte di esponenti Rai evidentemente punti nel vivo, fatto di dichiarazioni al veleno e di improvvisi e improvvisati servizi giornalistici, relativi al presidente Brunetta, reo non si sa bene di cosa. L'ultima chicca di fiele che dev'essersi estratto direttamente dal fegato, arriva da **Loris Mazzetti**, capostruttura di RaiTre e in Rai da una vita, nonché, giornalista de "Il Fatto Quotidiano" che su **Twitter** imbastisce una danza da fattucchiera pur di denigrare chi ha esposto il giochino che crede sua proprietà privata ("Che tempo che fa") alle sanzioni dell'Autorità per le comunicazioni.

La battaglia di Forza Italia perché si applichi, come previsto dalla legge, il principio della **trasparenza anche in Rai** va avanti spedita. Rimarranno perciò delusi i **capetti della tv pubblica** che vorrebbero l'esatto contrario, cercando di intimidire e screditare chi esige che il servizio pubblico sia tale e non la proprietà privata di chi vi riscuote l'abbondante stipendio grazie al canone.

SITO OSCURATO www.raiwatch.it

(14)

Rassegna stampa

Intervista a Giovanni Toti su il *Corriere della Sera* – "Prima si va al voto e meglio è, perché questo governo non è in grado di dare risposte al Paese. La soluzione migliore sarebbe un governo di scopo per fare la legge elettorale: si vota e chi vince imposta e fa le riforme, a partire da quella del lavoro. Abbiamo fatto un governo con un esponente del Pd una volta, non sarebbe un problema una formula di questo tipo, se l'obiettivo è chiaro. Io cooptato? Questo è un partito in cui i ruoli sono stati sempre scelti da Berlusconi. Sono un professionista che ha lasciato il lavoro che amava e che ha scelto la politica non per interesse o per avere un ruolo ma per la constatazione che la grande richiesta di cambiamento che viene dal Paese, spinge anche noi della società civile a metterci in gioco. Renzi da una parte e Berlusconi dall'altra, hanno capito questa esigenza. E quando il presidente ha chiamato i moderati, i professionisti, gli imprenditori ad un impegno, ho detto sì. Non me ne frega niente degli incarichi, di fare il segretario o il coordinatore unico: mi interessa esserci quando Berlusconi chiede di far entrare aria fresca in un partito che, con un allargamento a persone nuove senza alcuna rottamazione, deve competere con il Pd, che il suo cammino di rinnovamento lo sta facendo a grandi passi. Nel Ncd hanno sbagliato moltissimo: umanamente, rompendo con Berlusconi in un momento drammatico; politicamente, perché hanno indebolito la posizione dei moderati nel governo; strategicamente, visto che con l'accordo Renzi-Berlusconi si va verso un inevitabile e forte bipolarismo. Se guardo ai sondaggi vedo che il centrodestra vince solo se è unito. E se penso a Berlusconi, lo penso come il federatore dei moderati italiani. L'obiettivo è vincere. Bisognerà ritrovare un dialogo con tutte le anime del centrodestra, Ncd ma anche Fratelli d'Italia, Lega. Il rientro di Nunzia De Girolamo in Forza Italia non mi sembra all'ordine del giorno. Non vedo per quale motivo politico ad oggi dovrebbe avvenire".

Il Mattinale – 28/01/2014

Intervista a Maurizio Gasparri su *Avvenire* – Le primarie di partito obbligatorie per legge sono una vera e propria truffa. Chi ne controlla l'attendibilità? È troppo facile manipolare un campione molto ristretto: a questo punto, sarebbero meglio le preferenze. L'intesa tra Berlusconi e Renzi sta reggendo, anche se si va inevitabilmente avanti con fatica. A me pare strano che forze politiche che ostentano sicurezza sulla loro consistenza elettorale, chiedano di abbassare ulteriormente la soglia di sbarramento. Questa è pensata per evitare il proliferare di liste e partitini che sono da sempre ostacolo alla governabilità. Le forze minori possono sempre allearsi tra loro. E ricordo che la prima versione dell'accordo, quella basata sul sistema spagnolo, era molto più punitiva nei confronti dei partiti minori. Con il recupero nazionale dei voti dei collegi si è fatto un grande passo in avanti verso le formazioni più piccole. Credo che i tempi siano maturi per l'abolizione del Senato. Però credo che dobbiamo essere conseguenti: non dobbiamo dar vita a sistema in cui i presidenti di Regione e i sindaci delle grandi città debbano venire una settimana al mese a Roma per dare vita a un simil-Senato. Esiste già la Conferenza unificata Stato-Regioni-Città. Troviamo il modo di darle una rilevanza costituzionale, senza creare inutili doppioni.

Intervista a Mariastella Gelmini su *Libero* – Per noi i patti vanno rispettati. Sulla legge elettorale l'intesa è blindata sui principi: maggioritario e bipolarismo sono nel dna dell'elettorato. Su questi punti non ci sono discussioni da riaprire. Così come sul no alla reintroduzione delle preferenze, bocciate da un referendum e destinate a far lievitare i costi della politica. Forza Italia e la Lega hanno costruito un modello di governo e di amministrazione. Noi stiamo insieme per sostenere il settore produttivo e le imprese, per governare e far crescere la Lombardia e il nord. La nostra visione liberale e la presenza territoriale tra la gente ci farà crescere nel gradimento degli elettori. Ciò che è impopolare è il ddl Delrio: una vera legge truffa che finge di abolire le Province, ma non le abolisce affatto, e in più aggiunge 20 città metropolitane con centinaia di costosissime poltrone e un ingorgo di competenze che bloccherà i territori. Un disastro, un poltronificio per le sinistre. Noi stiamo smascherando questo megaimbroglio. Proponiamo tre città metropolitane: Milano, Roma, Napoli. Con sindaci eletti dai cittadini e l'abolizione delle Province con legge costituzionale. L'alleanza con il Ncd è nel novero delle possibilità per Forza Italia, mentre è una necessità per Angelino Alfano. Se qualcuno pensa di massimizzare la propria utilità marginale grazie a un meccanismo elettorale non rende un servizio al Paese, semmai cura gli interessi

della propria bottega. Legittimi, per carità. Ma guai a confondere la propria bottega con il Paese".

Intervista a Stefano Caldoro su *Il Mattino* – "Se Nunzia De Girolamo vuole rientrare in Forza Italia, il primo passo spetta a lei. Non credo che una scelta di rientrare possa incontrare veti, ma è ovvio che la scelta va motivata e condivisa. Berlusconi decide con la sua testa dopo essersi confrontato con tutti. La sua è una leadership forte, potrei dire quasi assoluta. Che poi Francesca Pascale, ragazza intelligente che conosce la Campania dove ha avuto anche un ruolo di dirigente, dica la sua opinione, mi sembra naturale. Nunzia ha compiuto una scelta di grande correttezza, dando le motivazioni del suo gesto. Il caso si chiude qui. Io continuo a mantenere un profilo garantista. Su Nicola Cosentino, ha detto in maniera chiara che non è in cerca di incarichi né di candidature e lo ha detto in una logica precisa, quella di dover affrontare i processi. Per il resto ognuno in democrazia è libero di esprimere le proprie opinioni politiche".

Intervista a Francesco Nitto Palma su *Il Foglio* – "Se fossi in commissione Antimafia mi attiverei immediatamente, questa storia di Riina così pronto a rispondere alle domande di un soggetto troppo curioso ha un pessimo sapore. Sa di macchinazione. Ma dovrebbe essere la commissione Antimafia a occuparsene. E d`urgenza. Questa storia di Riina, abituato al silenzio all`interno della sua organizzazione, che diventa così ciarliero con un boss della Sacra corona unita, organizzazione criminale di cui i mafiosi siciliani diffidano, è assai strana. Sembra, potrei sbagliarmi ma anche no, l`ultimo capitolo nella lunga teoria di patacche che costellano la vicenda sulla cosiddetta trattativa. E poi come mai delle intercettazioni così delicate sono state rese pubbliche? Non sarebbe stato meglio tutelarne la segretezza e svolgere tutte le indagini del caso? Anche perché, qualunque siano stati gli obiettivi di Riina, non vi è dubbio circa l`esistenza di serie minacce di morte. A chi giova la fuga di notizie? Il tutto non mi convince. Come dimenticare che, nel recente passato, ci sono stati diversi tentativi di rafforzare un`ipotesi giudiziaria considerata traballante da parecchi osservatori professionali. Massimo Ciancimino, icona dell`antimafia, ospite televisivo, a un certo punto si eclissa in ragione di diversi reati da lui commessi, tra cui il tentativo di tirare dentro e infangare il prefetto Gianni De Gennaro falsificando un documento. Eppure, malgrado ciò, la magistratura ha continuato a ritenere Ciancimino affidabile; o, se si vuole, un

magistrato, poi impegnatosi senza fortuna in politica, ha continuato a ritenerlo. La materia, quella dei rapporti tra mafia e politica, necessita di approfondimenti seri, trasparenti, mai propagandistici o demagogici. Ad esempio, hanno giovato a qualcosa quei colloqui dell`estate scorsa tra i parlamentari Sonia Alfano e Giuseppe Lumia con diversi capimafia, tra cui Bernardo Provenzano. Un fatto non sintonico al nostro ordinamento, tanto che il ministro della Giustizia ha avviato gli accertamenti. A proposito, a che punto stanno? I parlamentari hanno un diritto ispettivo, possono cioè entrare in carcere per assicurarsi dello stato di salute dei detenuti e del rispetto delle norme. Ma non possono in alcun modo, nelle loro conversazioni, entrare nel merito dei processi: il loro diritto è ispettivo non conoscitivo o ricognitivo. Le investigazioni di tipo politico sono previste e regolate dall`ordinamento, ci sono precisi strumenti come le commissioni d`inchiesta. Tutto il resto è fuori regola. Con il tour carcerario di Alfano e Lumia, l`anno scorso, è stata consentita una grave anomalia. Oggi ascoltiamo e leggiamo le parole rivolte da Totò Riina a uno strano personaggio, un altro detenuto al 41 bis, un boss pugliese della Sacra corona unita, che sa cosa domandare e dimostra una singolare eccessiva conoscenza degli eventi esterni al carcere nel quale dovrebbe trovarsi isolato. E` il segno tangibile del livello di barbarie cui siamo arrivati. Sono vent`anni che la lotta politica, e non solo, si sviluppa intorno al mondo giudiziario: schizzi di fango, fughe di notizie. Se con la storia della trattativa, comprese le cose dette da Riina, si fosse calunniato solo Berlusconi, e non anche il Quirinale, forse non ci sarebbe stata alcuna reazione.

Intervista a Gabriella Giammanco su il *Corriere della Sera* – Nunzia De Girolamo ha agito secondo coscienza. Una scelta che condivido, degna di un ministro rispettabile. Ha agito per preservare la sua dignità e non ha avuto la solidarietà che si attendeva. Nunzia mi aveva anticipato il suo malessere. Inutile negare che si sarebbe aspettata dal partito di suo marito una maggiore solidarietà. Lascerei la decisione di un suo ritorno a Forza Italia al presidente Berlusconi, che come sempre farà la scelta migliore.

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Verderami – *Corriere della Sera*: "Il doppio patto che non piace al Cav. Dopo il sì alla legge, blitz sul governo. E non sarà un semplice rimpasto. Il nuovo assetto della squadra per garantire un percorso programmatico più solido. In Forza Italia il timore di un'evoluzione che possa favorire Ncd. Il segretario del Pd è stato chiaro con Alfano: lui vuole intestarsi la fase costituente, e da regista dell'operazione ha imposto sulla legge elettorale dei paletti all'ultima trattativa per evitare la rottura del 'triangolo', e garantire da una parte Berlusconi e dall'altra il Pd. In linea di massima il testo va bene al Ncd e non sarebbe certo il nodo delle preferenze a determinare la rottura, nè tantomeno la quota di sbarramento fissata al 5%, di cui il vice premier fa mostra di non curarsi. Anzi. 'Verdini continui pure a sollevare l'asticella, se lo desidera', ha commentato il ministro Lupi in segno di sfida verso Forza Italia. Ncd piuttosto è interessato a innalzare al 38% la soglia per ottenere il premio di maggioranza - uno dei punti su cui il Colle è intransigente - che renderebbe determinante il partito di Alfano nella coalizione di centrodestra. Il Nuovo centrodestra insomma asseconda Renzi sulle riforme ma chiede in cambio la blindatura del governo. Ecco il motivo che ha spinto ieri sera Berlusconi a irrigidirsi nella vertenza, e a contestare 'quota 38'. L'idea che il segretario del Pd diventi il 'padrino' della Terza Repubblica e che al contempo Alfano possa stringere con lui un 'patto di maggioranza', configge con i suoi piani. Che sono altri. Renzi ha avuto modo di capirlo durante il colloquio con il Cavaliere, che ha impiegato buona parte del tempo a raccontare i dettagli della sua odissea personale: dei magistrati, dei processi, delle sentenze, della mancata grazia, del ruolo di Napolitano. Insomma di giustizia".

Magri – *La Stampa*: "Premio di maggioranza, la soglia verso il 38%. Ma Silvio s'infuria e frena. Berlusconi: 'Cosi' si va al ballottaggio e i grillini votano Matteo'. La Corte Costituzionale ha fatto sapere per vie brevi che troverebbe eccessivo un premio da 18 punti, tale da sospingere al 53% chi si e' fermato al 35%. Berlusconi punta i piedi ma se vuole l'accordo, il Cav dovrà abbozzare. Ramoscello d'ulivo per Alfano: potrebbero ricomparire le candidature in più collegi".

Cramer – *Il Giornale*: "Berlusconi: non si cambia il patto sulla legge elettorale. La strategia del Cav sull'Italiacum: nessun cedimento con il Pd su preferenze e sbarramento. Forse oggi un nuovo incontro con Renzi".

Palombo – *Il SecoloXIX*: "Telefonata Cav a Scajola. Berlusconi promette un posto in prima fila nel partito e in lista. Il futuro di Scajola potrebbe essere proiettato a Strasburgo. Per Scajola pronto anche un posto nel nuovo ufficio di presidenza che il Cav si appresta a formare. Berlusconi sta studiando di destinare il 30% delle candidature ai 'nuovi', ma lo scontro tra la vecchia guardia e gli emergenti è tutt'altro che concluso".

(16)

Ultimissime

GRILLO LANCIA NUOVO SONDAGGIO WEB, STAVOLTA SUI COLLEGI SI SCEGLIE TRA UNINOMINALE, UNICO NAZIONALE E INTERMEDIO

Secondo sondaggio sul blog di Grillo sulla legge elettorale. Dopo la scelta tra proporzionale e maggioritario, che ha visto prevalere il proporzionale, oggi gli iscritti certificati votano per il punto che riguarda i collegi. E' possibile scegliere tra: collegio uninominale, collegio unico nazionale o collegio intermedio. L'operazione sarà possibile dalle 10 alle 19.

CRISI; ISTAT,LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI IN RISALITA A GENNAIO INDICE A 98 DA 96,4. SU QUADRO FAMIGLIA,CALA QUELLO ECONOMICO

La fiducia dei consumatori a gennaio risale, con l'indice che si porta a 98,0 da 96,4 di dicembre. L'Istat sottolinea come l' aumento sia dovuto al miglioramento registrato per la cosiddetta componente personale, riferita alla famiglia. Peggiora, invece, il quadro economico, con un deterioramento significativo delle aspettative.

LAGARDE, UN TERZO DEGLI UNDER-25 IN ITALIA E' SENZA LAVORO IN SPAGNA E GRECIA OLTRE META', 20 MILIONI DISOCCUPATI IN UE

Allarme disoccupazione per l'Europa dal dg del Fmi Christine Lagarde: quasi 20 milioni di senza lavoro nel Vecchio continente, segno che la crisi non è finita. Preoccupazione per i giovani: in Italia e Portogallo un terzo degli under 25 sono senza lavoro, in Spagna e Grecia più della metà, a fronte del valore europeo di un quarto. Per creare lavoro va recuperata la crescita e gli elementi necessari sono il completamento dell'Unione bancaria, la riduzione del debito, la riforma del mercato di prodotti e lavoro.

UCRAINA, SI DIMETTE PREMIER AZAROV, 'PER SOLUZIONE PACIFICA' SESSIONE PARLAMENTO SU LEGGI ANTI-PROTESTA.VERTICE UE-RUSSIA

Lascia il primo ministro ucraino, Mikola Azarov, che ha deciso di dimettersi per facilitare il raggiungimento di "un compromesso socio-politico" e di "una soluzione pacifica al conflitto" in atto nel suo paese. Oggi giornata cruciale a Kiev, col Parlamento riunito sulla cancellazione delle recenti leggi anti-protesta che hanno riacceso le contestazioni e per votare un'amnistia subordinata allo sgombero dei palazzi del potere.
Anche se non ufficialmente in agenda, la crisi politica sarà al centro anche del vertice Ue-Russia oggi a Bruxelles.

(17)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 28 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6
Tecnè 23/01/2014	24,3	4,4	3,1	3,1	1,9	36,8
Datamedia 22/01/2014	22	5	3,5	2	1,3	33,8
Ipsos 21/01/2014	22,7	6,4	3,5	2,5	0,3	35,4
Euromedia 20/01/2014	22	3,8	4,4	2,3	1,5	34
Swg 17/01/2014	20,8	3,8	5,2	2,8	1,4	34

Il Mattinale – 28/01/2014

SONDAGGIO EMG
Forza Italia cresce di 0,5 punti in poco più di un mese!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 27/01/2014	Sondaggio 16/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	• 21,6 • 4 • 4 • 2,6 • 1,6	• 21,1 • 4,1 • 3,3 • 2,6 • 2,4	• 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	33,8	33,5	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	• 29,2 • 3,2 • 1,7	• 31 • 2,7 • 1,6	• 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	34,1	35,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	• 1,7 - • 1,9	• 2,4 - • 2,2	• 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,6	4,6	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23,6	21,7	25,6

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,5 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 23/01/2014	Sondaggio 16/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 24,3	• 23,9	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 4,4	• 4,8	
Lega Nord	• 3,1	• 3,4	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 3,1	• 2,9	• 2,0
Altri	• 1,9	• 2,1	• 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,8	37,1	29,2
PD	• 30,5	• 30,3	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2,2	• 2,5	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,6	• 0,6	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,3	33,4	29,6
UDC - Unione di Centro	• 1,3	• 1,4	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,6	• 2,4	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,9	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22	21,2	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA (20 gennaio 2014)
Vantaggio di 0,6 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO
TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Europee Giugno '04 13/06/2004	Politiche Aprile '06 09-10/04/06	Politiche Aprile '08 13-14/04/08	Europee Giugno '09 06-07/06/09	Politiche Febbraio '13 24-25/02/13	Sondaggio 2013 Dicembre 13/12/2013	20/12/2013	2014 Gennaio 07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	Dif.
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,4	21,1	21,0	21,6	**22,0**	0,4
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,6	3,5	4,1	3,9	**3,8**	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,3	4,1	3,9	4,5	**4,4**	-0,1
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,4	2,5	2,7	2,5	**2,3**	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,5	1,0	1,0	**1,0**	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,3	0,4	0,5	**0,5**	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		**39,8**	**42,9**	**49,2**	**47,7**	**29,2**	**33,4**	**33,0**	**33,1**	**34,0**	**34,0**	**0,0**
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,0	28,8	29,2	29,5	**29,1**	-0,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,1	3,5	3,4	**3,4**	0,0
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	1,0	**0,9**	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		**31,5**	**34,4**	**34,6**	**29,7**	**29,6**	**31,9**	**32,5**	**33,3**	**33,9**	**33,4**	**-0,5**
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,3	2,5	2,5	**2,5**	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,9	2,0	2,0	1,8	**1,5**	-0,3
TOTALE CENTRO		**5,9**	**6,8**	**5,6**	**6,5**	**10,1**	**4,5**	**4,3**	**4,5**	**4,3**	**4,0**	**-0,3**
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,4	**1,3**	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	21,0	21,4	**21,8**	0,4
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,3	6,8	6,7	5,0	**5,5**	0,5
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,7	3,6	3,6	4,3	**4,1**	-0,2
INDECISI*							29,0	29,2	30,9	31,5	**32,1**	0,6
NON RISPONDE							4,4	4,0	4,0	4,2	**4,5**	0,3

* Nella voce Altri è presente circa un 2% del Partito Comunista di Marco Rizzo

19-20/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

Oggi abbiamo parlato di…

NOMI

Napolitano	Pascale	Scajola
Alfano	Toti	Ruby
Berlusconi	Sisto	Mastrapasqua
Letta	Gasparri	De Girolamo
Renzi	Gelmini	Saccomanni
Brunetta	Caldoro	Crocetta
Romani	Nitto Palma	Girone e Latorre
Fiori	Giammanco	Mazzetti

TEMI

- Povertà in Italia
- Legge elettorale
- 92 milioni di consensi
- Italicum
- Club Forza Silvio
- Giustizia in Italia
- Messaggio alle Camere di Napolitano
- Stampa estera su accordo
- Letta, "l'ombra del sogno"
- Saccomanni
- Imu-Bankitalia
- Regione Sicilia
- Strage in Nigeria
- Caso marò
- I capetti della Rai
- Sondaggi Emg
- Sondaggi Euromedia
- Sondaggi Tecnè
- Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide 532-535
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide 558-565
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-458-463
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide 541-542-543-550
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it